

Agenzia del farmaco Il premier Gentiloni: giochiamo per vincere non per partecipare. Maroni: premio che ci meritiamo

Ema al Pirellone, volata trasversale

Sostegno alla candidatura dal governo alle opposizioni. Sala: «No agli accordi sottobanco»

Ieri la presentazione ufficiale della candidatura di Milano per ospitare l'Agenzia europea per i farmaci. Al Pirellone, oltre a sindaco e governatore, il premier Paolo Gentiloni e il suo consigliere Enzo Moavero Milanesi. «Giochiamo per vincere» è il messaggio che lancia

Gentiloni. Sala garantisce che «abbiamo le carte in regola, il dossier è splendido». Il documento sarà consegnato entro il 31 luglio. Da agosto a ottobre le valutazioni. A novembre la decisione definitiva.

alle pagine 2 e 3 **Lio**

Dal Pirellone parte l'operazione Ema «Un simbolo delle capacità italiane»

Presentata con Gentiloni la candidatura
Sala: temo solo accordi sottobanco
Maroni: un premio che ci meritiamo

«Sarebbe la definitiva consacrazione internazionale di Milano». Al di là dei numeri, pur significativi, nelle parole di Beppe Sala c'è tutto il valore (soprattutto simbolico) della sfida per portare in città l'Ema, l'agenzia europea per il farmaco in fuga dalla Brexit. Il risultato rafforzerebbe il percorso di rilancio iniziato con l'Expo, oltre a essere «un riconoscimento che Milano e la Lombardia meritano», concorda Roberto Maroni.

Dopo i mesi di lavoro dietro le quinte, ieri è arrivato il giorno di metterci la faccia. E al 31esimo piano del Pirellone — futura «casa» per i funzionari europei in caso di vittoria — per la presentazione ufficiale della candidatura si è schierata la squadra al gran completo: oltre a sindaco e governatore, il premier Paolo Gentiloni e il suo consigliere Enzo Moavero Milanesi. «Giochiamo per vincere», è il messaggio che lancia Gentiloni, che elegge la città a «simbolo della capacità dell'Italia di risollevarsi, proiettarsi al futuro, essere attrattiva avendo la capacità di accogliere». Il sindaco non si sbilancia, ma garantisce che «abbiamo le carte in regola, il dossier è splendido e tutti abbiamo visto una grande determinazione da parte del presi-

dente del Consiglio».

La narrazione dei punti di forza della candidatura è affidata a un video promozionale accompagnato da sito web e brochure. Mentre Moavero elenca i prossimi passaggi: il dossier sarà consegnato entro il 31 luglio, e da allora si saprà con precisione la lista delle pretendenti; da agosto a ottobre le valutazioni; a novembre la decisione definitiva. Il timore si chiama «geopolitica». Spiega Sala: «Non abbiamo paura di affrontare questa sfida, la nostra speranza è che non ci sia qualche accordo sottobanco, perché sul dossier non abbiamo molti rivali». Schierato per centrare l'obiettivo non c'è solo il mondo politico. Per Carlo Bonomi, presidente di Assolombarda, «Ema deve tornare a essere una priorità nell'agenda del governo nei rapporti con Bruxelles». «La sfida si vince credendo fortemente nel progetto e portandolo avanti uniti», è il suggerimento di Carlo Sangalli, numero uno di **Confcommercio**. Mentre Diana Bracco è sicura: «Daremo una grande risposta all'Europa».

Capitolo a parte merita il Pirellone, considerato uno delle carte vincenti anche per la disponibilità fin dal 2019, quan-

do l'Ema lascerà Londra. Maroni è consapevole che «la battaglia sarà molto dura, ma va vinta a tutti i costi». Quindi, anche se il sindaco di Sesto San Giovanni Roberto Di Stefano propone un trasferimento dell'agenzia sull'area della Città della Salute, il governatore ammette che «se tra le condizioni per vincere dovesse esserci che il Pirellone vada a Ema definitivamente, credo dovremmo dire di sì. Questo vorrebbe dire trovare una nuova sede per il Consiglio regionale, magari con un contributo del governo». La risposta del premier non è delle più rassicuranti («Un passo alla volta»), tanto da mettere in allarme gli attuali inquilini. «Ribadiamo la disponibilità di Palazzo Pirelli — dice il presidente dell'aula, Raffaele Cattaneo — ma bisognerà lavorare per una nuova sede del Consiglio, che non può restare nem-

meno un giorno senza». È meno dialogante il leghista Fabrizio Cecchetti: «Giù le mani dal Pirellone, è inaccettabile che il governo non riesca a mettere a disposizione un'altra sede».

Pierpaolo Lio

© RIPRODUZIONE RISERVATA

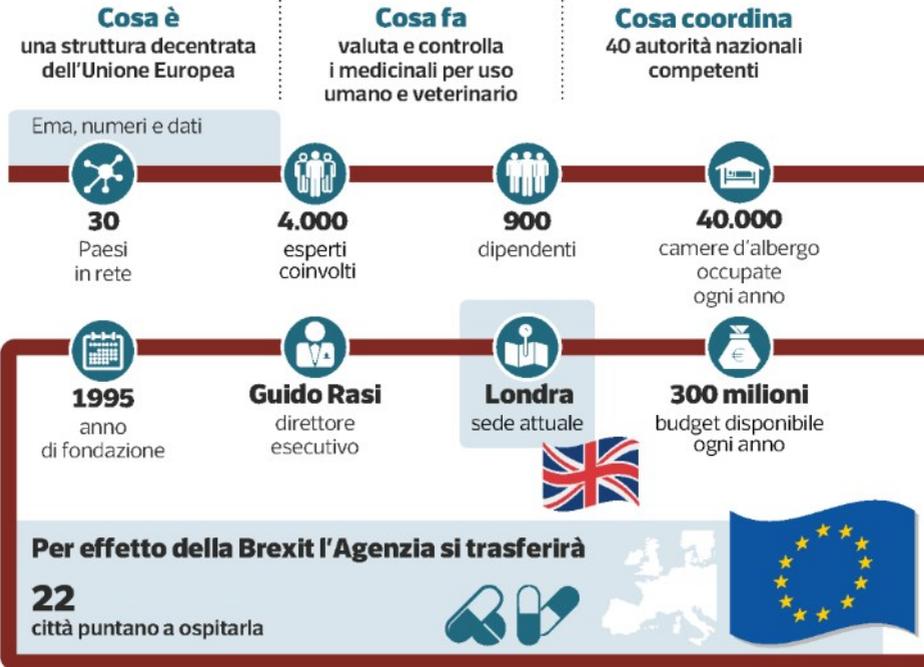
Il dossier

● Il video creato per candidare Milano a sede per l'Ema parte dalla mattinata che inizia con cornetto e cappuccino

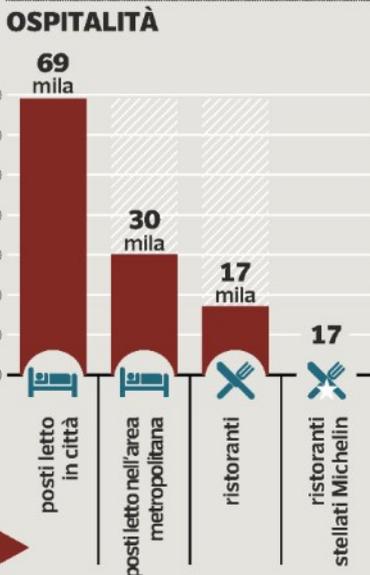
● Il dossier punta sullo stile di vita meneghino, la qualità delle scuole, dei trasporti, le università, la ricerca. Poi gallerie d'arte, musei, la Scala, i ristoranti, la moda, il design e le zone vicine (dai laghi al mare)

● Oltre al video ci sono una brochure e un sito online (www.emamilano.eu) dedicato

AGENZIA EUROPEA DEL FARMACO



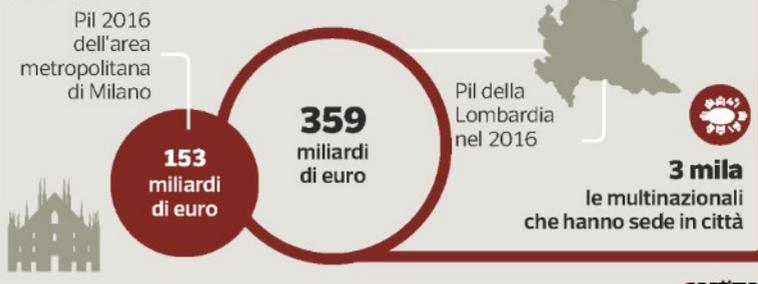
LA FOTOGRAFIA DI MILANO (i dati presentati con la candidatura)



I POLI DEL SAPERE LOMBARDI



ECONOMIA



Punti di forza

Una base prestigiosa

Milano e l'Italia propongono, come sede per l'Agenzia europea del farmaco, il Pirellone. Il palazzo progettato da Gio Ponti è un gioiello d'architettura e costituisce una sede prestigiosa. Per far posto all'Ena si sposterebbe il Consiglio regionale

Collegamenti con le capitali

Le infrastrutture sono uno dei punti di forza della candidatura di Milano: tre aeroporti internazionali con 1.300 voli alla settimana per le capitali europee; una rete ferroviaria che permette — ad esempio — di arrivare a Parigi in 8 ore; 4 linee del metrò

Rete scolastica all'avanguardia

Tra le condizioni poste dall'Agenzia per il trasferimento ci sono i servizi all'avanguardia per i dipendenti e le loro famiglie. Il fatto che l'area metropolitana possa contare su 15 scuole internazionali, per 4.500 posti in totale, è una carta importante

Punti di debolezza

La «democrazia» delle strutture

Uno degli elementi sfavorevoli, per Milano, è la presenza nel nostro Paese di altre due Agenzie collegate all'Unione Europea (a Torino e Parma). Il criterio dell'«equilibrio territoriale» favorirebbe Stati che oggi non ne hanno nessuna

L'asse tra i Paesi che contano di più

L'Italia sconta, in questa partita, una certa debolezza sul fronte diplomatico. Viceversa, indiscrezioni hanno indicato l'esistenza di un asse franco-tedesco che favorirebbe lo spostamento dell'Agenzia del farmaco a Lille o Bratislava

Cambi di governo e instabilità politica

L'Italia, con i cambi al vertice nel governo, ha dato all'esterno un'immagine di Paese politicamente meno stabile di altri. Fra i punti a sfavore della candidatura c'è anche la forza di partiti con linea non europeista, come M5S e Lega



Squadra Sala, Maroni, il premier Gentiloni e il prefetto Lamorgese (Ansa)